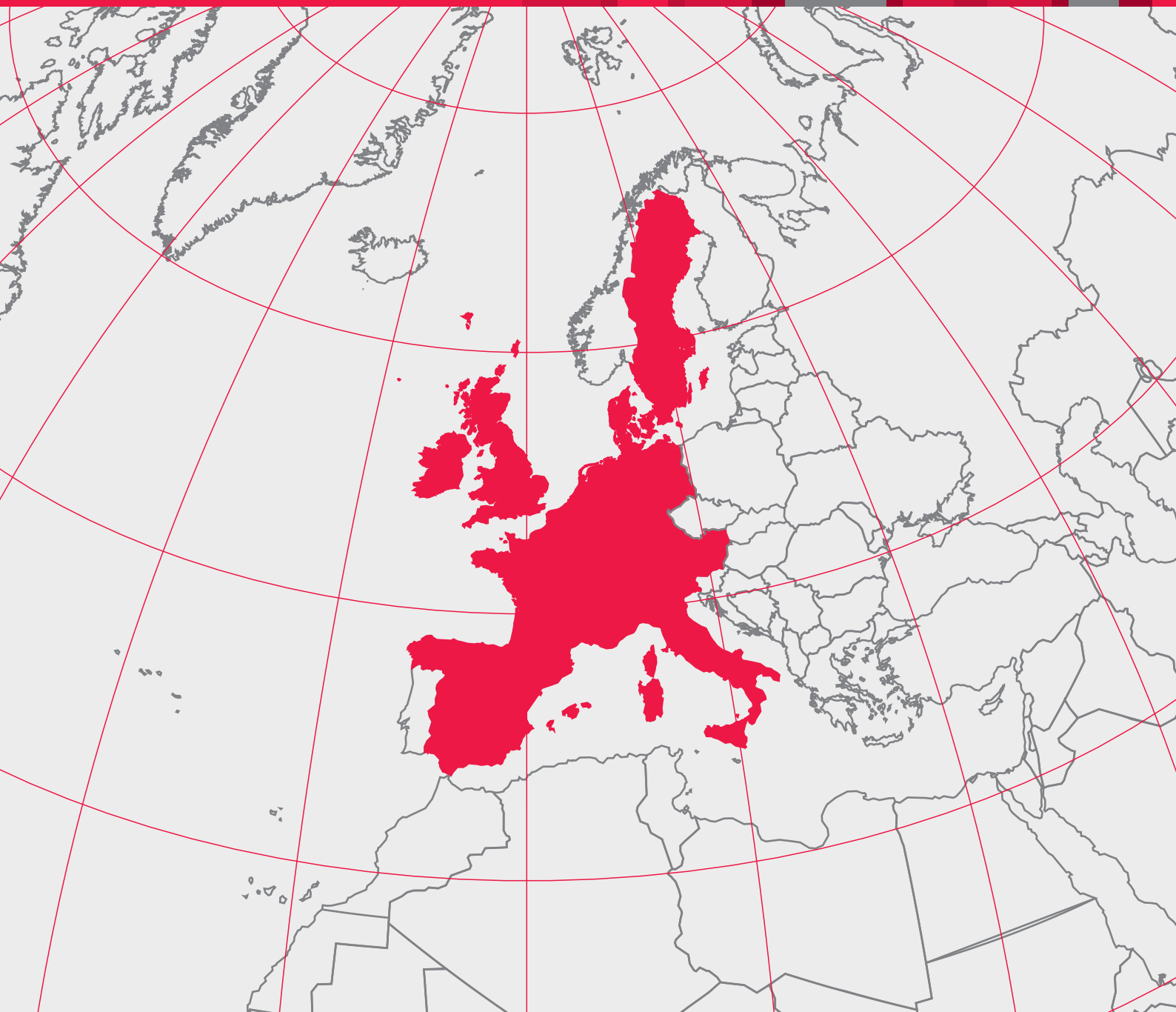
Atradius
Managing risk, enabling trade

Rapporto Paese Atradius

Europa occidentale - Maggio 2019



Indice

Austria 3

Stampa questo articolo

Belgio 5

Stampa questo articolo

Danimarca 7

Stampa questo articolo

Francia 9

Stampa questo articolo

Germania 11

Stampa questo articolo

Irlanda 13

Stampa questo articolo

Italia 15

Stampa questo articolo

Paesi Bassi 18

Stampa questo articolo

Spagna 20

Stampa questo articolo

Svezia 22

Stampa questo articolo

Svizzera 24

Stampa questo articolo

Regno Unito 26

Stampa questo articolo

Stampa tutto

Austria

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	41,8 %
Italia:	5,8 %
Svizzera:	5,1 %
Repubblica Ceca:	4,4 %
Paesi Bassi:	4,2 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	29,5 %
Stati Uniti:	6,3 %
Italia:	6,2 %
Francia:	4,8 %
Svizzera:	4,8 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	2,0	2,7	2,8	1,5	2,0
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,9	2,1	2,0	1,3	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,5	1,6	1,9	1,6	1,9
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	1,7	1,5	0,2	1,8	2,1
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	2,9	4,5	4,0	1,6	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,0	5,5	4,8	4,7	4,5
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	4,4	3,9	3,4	2,5	2,9
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	2,9	4,9	4,1	2,2	2,9
Saldo fiscale (in % del PIL)	-1,6	-0,8	-0,3	-0,2	-0,2
Debito pubblico (% del PIL)	106,1	99,4	95,6	92,9	89,5

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali austriaci

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

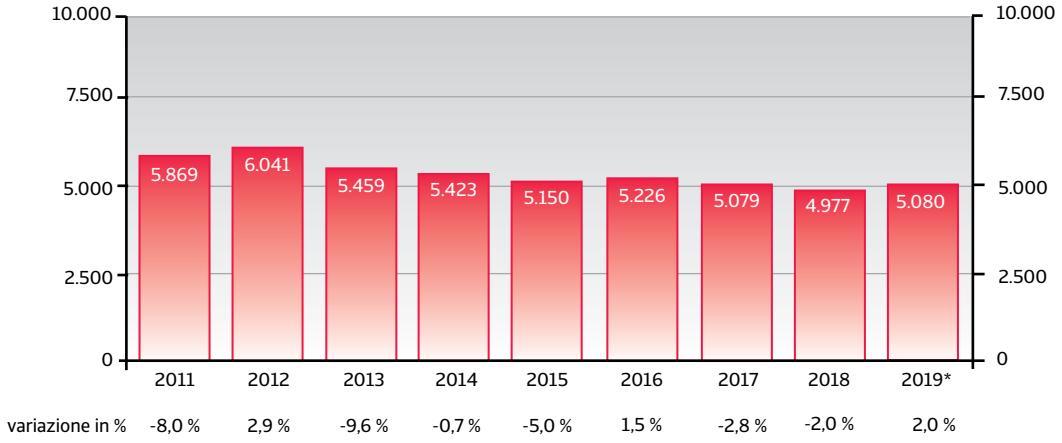
Andamento delle insolvenze

Atteso un moderato aumento delle insolvenze per il 2019

L'accelerazione della crescita economica ha portato a una diminuzione delle insolvenze nel 2017 e nel 2018. Tuttavia, in linea con una più modesta espansione del PIL nel 2019, si prevede un leggero aumento dei fallimenti delle imprese.

Insolvenze delle aziende austriache

(variazione su base annua)

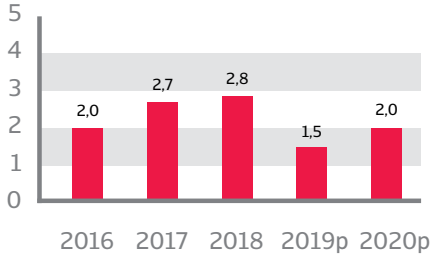


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

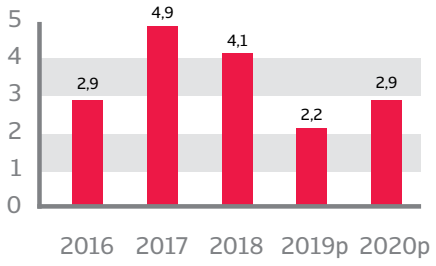
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Cala il PIL nel 2019 a causa della decelerazione delle esportazioni

Nel 2018 la crescita del PIL austriaco è accelerata fino al 2,8%, grazie soprattutto a un considerevole aumento degli investimenti e delle esportazioni. Nel contempo, i consumi privati sono stati sostenuti dalla diminuzione della disoccupazione e dal miglioramento della fiducia dei consumatori.

Nel 2019 l'espansione economica dovrebbe rallentare attestandosi attorno all'1,5%, a causa dell'indebolimento delle esportazioni, del calo degli investimenti e della minore crescita della produzione industriale.

L'indebitamento del settore privato non finanziario rimane moderato rispetto a quello di altri paesi avanzati. Tuttavia, il settore bancario è fortemente esposto nei confronti dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

Belgio

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Paesi Bassi:	17,2 %
Germania:	13,8 %
Francia:	9,5 %
Stati Uniti:	7,2 %
Regno Unito:	4,8 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	16,6 %
Francia:	14,9 %
Paesi Bassi:	12,0 %
Regno Unito:	8,4 %
Italia:	4,9 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	1,7	1,7	1,4	1,3	1,2
Inflazione (su base annua, variazione in %)	2,0	2,1	2,1	1,7	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,7	1,1	0,6	1,4	1,6
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	-0,2	0,6	0,8	1,0	1,2
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	4,4	2,8	1,1	1,5	2,3
Tasso di disoccupazione (%)	7,8	7,1	5,9	5,6	5,8
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,8	1,8	2,0	2,7	1,9
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	7,6	5,0	3,5	3,1	3,1
Saldo fiscale (in % del PIL)	-2,6	-0,9	-0,8	-1,3	-1,4
Debito pubblico (% del PIL)	128,5	121,9	121,1	118,8	116,3

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali belgi

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Maggio 2019

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

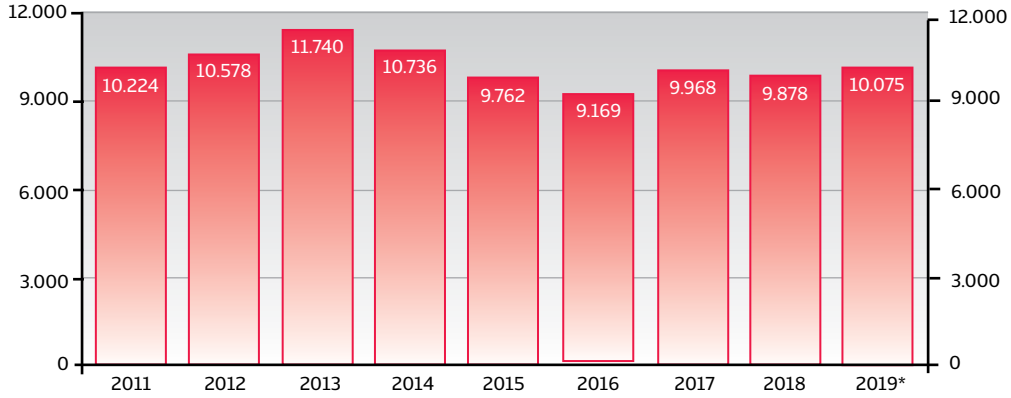
Andamento delle insolvenze

Il numero di insolvenze societarie resta elevato

Le insolvenze di società belghe dovrebbero aumentare leggermente nel 2019, dopo un modesto calo dell'1% nel 2018. Con una previsione di circa 10.075 casi per quest'anno, il numero di insolvenze continuerà a essere superiore ai livelli osservati prima dell'inizio della crisi creditizia mondiale del 2008 (circa 7700 casi nel 2007).

Insolvenze delle aziende belghe

(variazione su base annua)



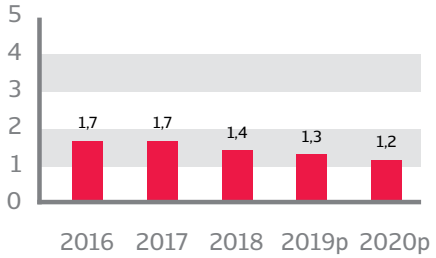
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
variazione in %	6,8 %	3,5 %	11,0 %	-8,6 %	-9,1 %	-6,1 %	8,7 %	-0,9 %	2,0 %

*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

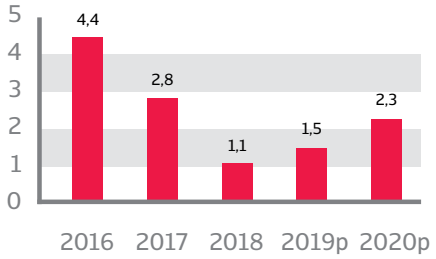
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Produzione industriale (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

La domanda interna stimola la crescita

La crescita economica belga ha rallentato nel 2018 e dovrebbe rimanere al di sotto dell'1,5% nel 2019 e nel 2020. Oltre alla domanda interna, gli investimenti pubblici contribuiranno all'attività economica con l'avvio di alcuni importanti progetti di investimento pubblico.

Il Regno Unito è un importante mercato di esportazione per il Belgio, in particolare per settori come il tessile, i prodotti chimici e i materiali da trasporto, che potrebbero essere colpiti negativamente dall'uscita del Regno Unito dall'UE.

I disavanzi di bilancio dovrebbero aumentare nuovamente nel 2019 e nel 2020, mentre il debito pubblico centrale rimane elevato, pari a circa il 100% del PIL, uno dei più alti dell'Unione europea in termini di rapporto debito pubblico/PIL. A medio termine sembra necessario un maggiore consolidamento fiscale.

Danimarca

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	21,4 %
Svezia:	11,9 %
Paesi Bassi:	7,7 %
Cina:	7,3 %
Norvegia:	5,0 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	14,3 %
Svezia:	10,7 %
Regno Unito:	7,4 %
Norvegia:	5,8 %
Stati Uniti:	4,4 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	2,4	2,3	1,4	1,9	1,8
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,3	1,1	0,8	1,3	1,5
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,1	2,1	2,3	2,1	2,6
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	0,2	0,7	0,5	1,0	1,3
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	4,2	2,0	2,1	3,2	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	4,1	4,2	3,9	3,7	3,8
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	7,6	4,6	5,0	-4,2	2,0
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	3,9	3,6	0,5	2,5	2,0
Saldo fiscale (in % del PIL)	-0,4	1,1	0,0	0,2	0,2
Debito pubblico (% del PIL)	51,7	49,3	48,2	46,4	44,5

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali danesi

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

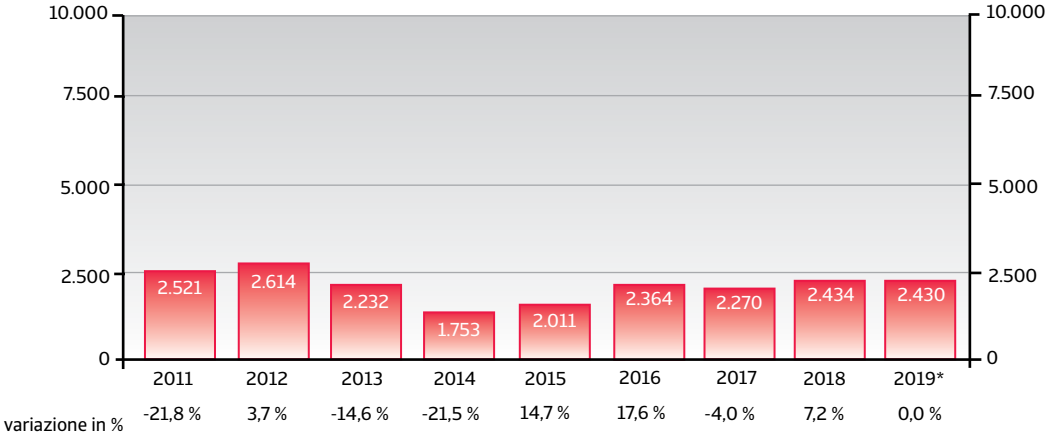
Andamento delle insolvenze

Le insolvenze dovrebbero stabilizzarsi nel 2019

Nel 2015 e nel 2016 le insolvenze delle imprese danesi hanno registrato un forte aumento a causa dell'introduzione di una nuova forma societaria nei dati statistici ufficiali e dello smaltimento delle insolvenze arretrate dall'ufficio nazionale di statistica. Si prevede che i fallimenti aziendali si stabilizzeranno quest'anno, dopo l'aumento del 7% segnato nel 2018.

Insolvenze delle aziende danesi

(variazione su base annua)

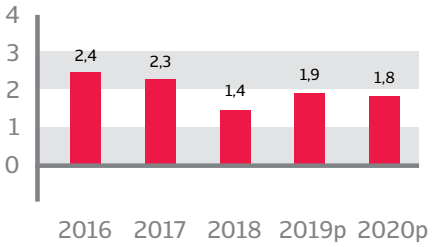


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

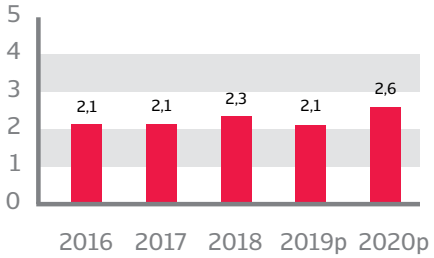
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Crescita sostenuta da una robusta domanda interna

L'economia danese dovrebbe crescere di circa il 2% nel 2019, trainata da una robusta domanda interna, mentre le esportazioni restano suscettibili a una domanda esterna più debole.

I consumi privati sono sostenuti da tassi d'interesse storicamente bassi, dall'aumento del reddito disponibile derivato dalla rigidità del mercato del lavoro e da un'inflazione contenuta. Sia i consumi pubblici che la produzione industriale dovrebbero riprendere nel 2019.

L'economia del paese ha riacquistato parte della propria competitività internazionale grazie a riforme strutturali che hanno affrontato la questione degli elevati costi del lavoro. Tuttavia, le esportazioni danesi potrebbero risentire della minore domanda della zona euro, soprattutto da parte della Germania. Inoltre, la Brexit potrebbe avere un impatto negativo sulle esportazioni, in quanto il Regno Unito è il terzo mercato di esportazione della Danimarca.

Le finanze pubbliche sono in buona salute, con piccoli surplus di bilancio previsti per il 2019 e il 2020. Ciò consente, se necessario, eventuali stimoli fiscali.

Francia

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	15,8 %
Cina:	9,0 %
Italia:	7,7 %
Belgio:	6,7 %
Stati Uniti:	6,5 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	14,8 %
Spagna:	7,7 %
Italia:	7,6 %
Stati Uniti:	7,3 %
Belgio:	7,0 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	1,1	2,3	1,6	1,4	1,5
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,2	1,0	1,9	1,3	1,4
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,9	1,2	0,9	1,3	1,4
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	1,4	1,4	1,0	1,3	1,1
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	0,3	2,4	0,7	1,4	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	9,8	9,1	8,7	8,4	8,2
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	2,7	4,7	2,9	2,7	2,5
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	1,5	4,7	3,0	2,4	2,3
Saldo fiscale (in % del PIL)	-3,5	-2,7	-2,8	-3,4	-3,0
Debito pubblico (% del PIL)	130,7	129,7	133,3	133,4	132,5

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali francesi

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Maggio 2019

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

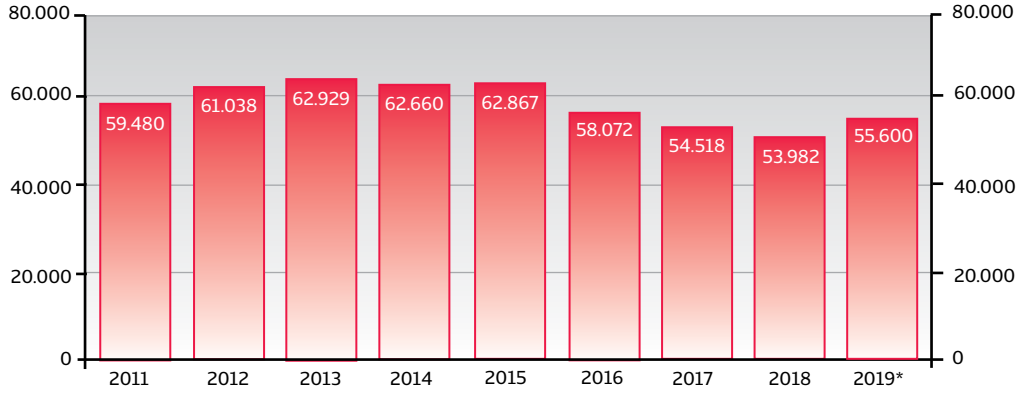
Andamento delle insolvenze

Il livello di insolvenza rimane elevato nel 2019

Dopo un calo dell'8% nel 2016 e del 6% nel 2017, le insolvenze di società francesi sono diminuite solo dell'1% nel 2018 e, nel 2019, si prevede un piccolo aumento, in linea con il ristagno economico in corso. Con i più di 55.000 fallimenti previsti per il 2019, il numero di insolvenze si attesterà agli stessi livelli elevati del 2008.

Insolvenze delle aziende francesi

(variazione su base annua)



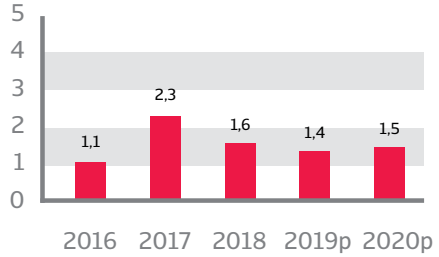
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
variazione in %	-1,2 %	2,6 %	3,1 %	-0,4 %	0,3 %	-7,6 %	-6,1 %	-1,0 %	3,0 %

*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

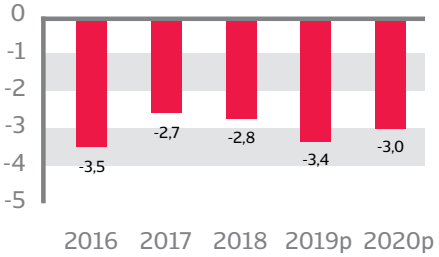
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Saldo fiscale (in % del PIL)



Fonte: Oxford Economics

Ristagno della crescita economica previsto per il 2019

L'espansione economica dovrebbe fermarsi a circa l'1,5% annuo nel 2019 e nel 2020, complici il rallentamento della domanda interna e la minore crescita delle esportazioni.

Il clima imprenditoriale è stato influenzato dalle continue proteste sociali e dai vincoli in termini di offerta di lavoro e di capacità produttiva.

Il debito delle imprese è salito a oltre il 70% del PIL e ulteriori incrementi potrebbero rendere le aziende francesi vulnerabili a un aumento degli interessi più rapido del previsto da parte della Banca centrale europea.

Con quasi il 100% del PIL (rispetto al 67% del 2008), il debito pubblico centrale francese continua a essere uno dei più elevati dell'area dell'euro. Sembra che siano necessarie ulteriori misure per contenere la spesa pubblica, che, con il 57% del PIL, è la più consistente della zona euro.

Tuttavia, l'aumento della spesa fiscale in risposta alle proteste sociali porterà a un disavanzo di bilancio più elevato nel 2019, al di sopra della soglia di Maastricht del 3% del PIL.

Germania

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Paesi Bassi:	13,8 %
Cina:	7,0 %
Francia:	6,6 %
Belgio:	5,9 %
Italia:	5,4 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Stati Uniti:	8,8 %
Francia:	8,2 %
Cina:	6,8 %
Paesi Bassi:	6,7 %
Regno Unito:	6,6 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	2,2	2,5	1,5	1,1	1,6
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,5	1,5	1,7	1,4	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,9	2,0	0,9	1,6	2,0
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	4,0	1,6	1,0	1,8	1,4
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,8	3,3	0,9	-0,5	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,1	5,7	5,2	4,9	4,9
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,4	3,6	2,7	2,6	2,8
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	2,1	5,3	2,2	1,2	3,4
Saldo fiscale (in % del PIL)	0,9	1,0	1,7	0,8	0,4
Debito pubblico (% del PIL)	76,1	71,4	68,1	65,8	63,7

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali tedeschi

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Maggio 2019

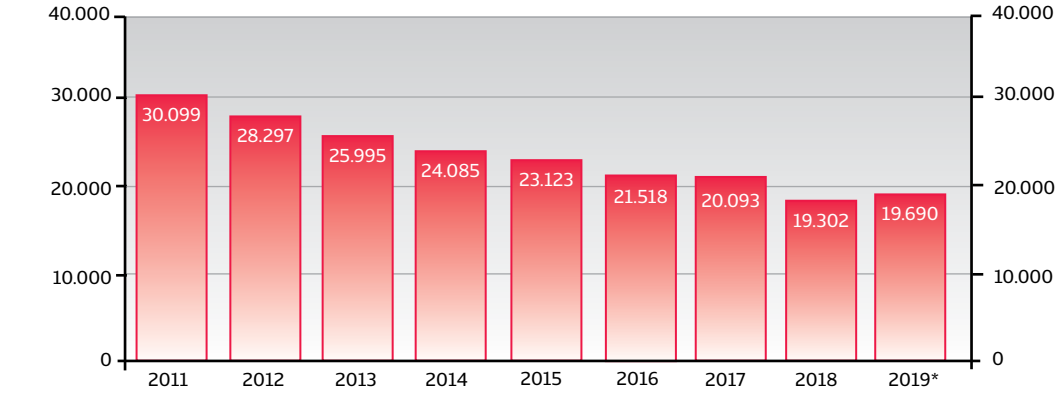
Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Andamento delle insolvenze

Le insolvenze dovrebbero aumentare dopo nove anni di contrazioni annuali

La costante performance economica della Germania dal 2010 in avanti ha determinato ulteriori diminuzioni annuali dei fallimenti aziendali. Nel 2018 i fallimenti delle aziende hanno registrato un calo del 3,9%, attestandosi a 19.300 casi circa. Tuttavia, si prevede un aumento del 2% nel 2019 poiché la crescita del PIL tedesco dovrebbe rallentare.

Insolvenze delle aziende tedesche
(variazione su base annua)



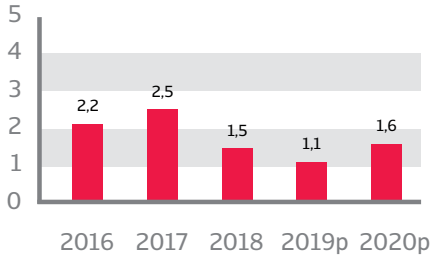
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
variazione in %	-5,9 %	-6,0 %	-8,1 %	-7,3 %	-4,0 %	-6,9 %	-6,6 %	-3,9 %	2,0 %

*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

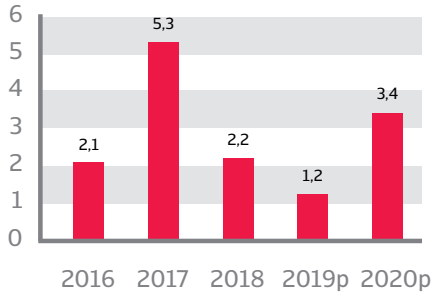
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

L'espansione economica rallenta

L'espansione economica dovrebbe rallentare nel 2019, a seguito del calo della domanda esterna, mentre è aumentata l'incertezza del commercio mondiale, con un effetto frenante sulla crescita delle esportazioni, sugli ordini nel settore manifatturiero e sulla produzione industriale.

Ciononostante, la domanda interna continua a sostenere l'incremento del PIL. Gli investimenti continuano ad aumentare, mentre la diminuzione della disoccupazione e l'innalzamento dei salari sostengono la crescita dei consumi privati. Nonostante un rallentamento, la crescita nei settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi rimane sostenuta.

Si prevede una ripresa nel 2020, ma un forte rallentamento del commercio mondiale e la potenziale imposizione di dazi sulle importazioni di automobili e parti di automobili da parte degli Stati Uniti rappresentano un rischio per l'economia tedesca.

Dal 2015 il governo federale ha ottenuto lievi surplus di bilancio, dovuti in gran parte all'aumento del gettito fiscale e alla riduzione del volume di pagamenti per i sussidi di disoccupazione. Si prevede che tale surplus di bilancio verrà mantenuto anche nel 2019 e nel 2020.

Irlanda

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Regno Unito:	22,1 %
Stati Uniti:	20,6 %
Francia:	13,3 %
Germania:	8,7 %
Cina:	5,6 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Stati Uniti:	27,1 %
Regno Unito:	11,8 %
Belgio:	10,9 %
Germania:	8,2 %
Svizzera:	5,1 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	4,9	7,2	7,0	2,7	2,3
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,0	0,3	0,5	1,9	1,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	3,7	1,9	2,6	2,0	2,8
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	3,5	3,9	4,5	1,9	2,7
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	2,1	-2,5	0,1	4,5	1,7
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	6,7	5,8	5,6	5,6
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	53,1	-30,2	-2,7	-1,2	4,1
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	4,4	7,7	6,6	1,7	2,5
Saldo fiscale (in % del PIL)	-0,5	-0,3	-0,3	0,0	0,3
Debito pubblico (% del PIL)	64,4	59,1	55,2	53,1	50,7

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali irlandesi

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

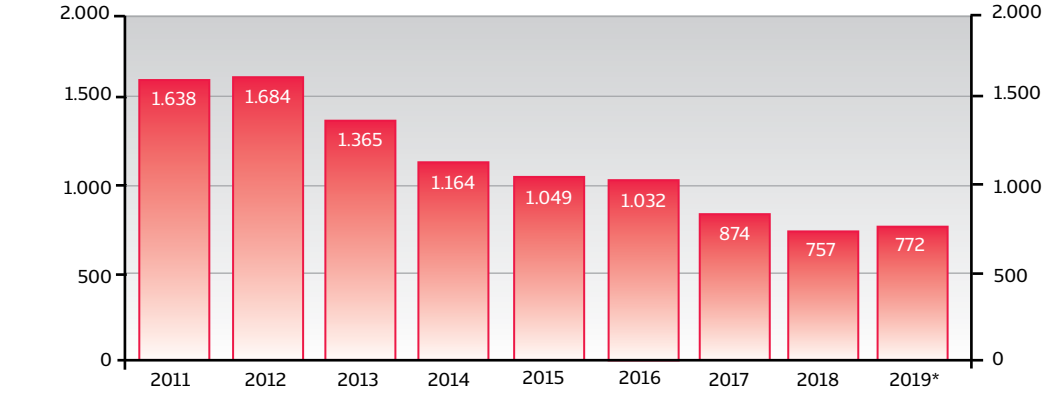
Andamento delle insolvenze

Riduzione delle insolvenze attese per il 2019

Dopo sei anni di aumenti, a partire dal 2013, le insolvenze delle società irlandesi hanno registrato un calo annuo del 13% nel 2018. Tuttavia, questa tendenza positiva dovrebbe vedere la fine nel 2019, con un leggero incremento dei fallimenti.

La ragione principale di questo incremento è imputabile all'elevata incertezza intorno alla Brexit, con i settori manifatturiero e alimentare più esposti a causa della loro forte dipendenza dalle esportazioni verso il Regno Unito. Entrambi potrebbero risentire della volatilità dei tassi di cambio e di potenziali perturbazioni degli scambi transfrontalieri.

Insolvenze delle aziende irlandesi
(variazione su base annua)

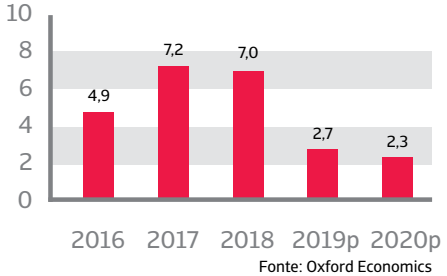


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

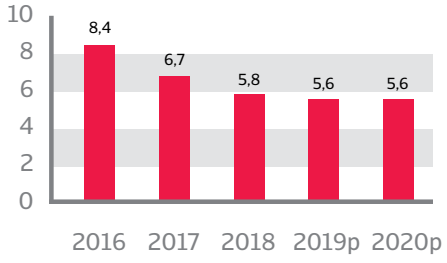
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Tasso di disoccupazione (%)



Fonte: Oxford Economics

L'ombra della decisione sulla Brexit

Nel 2018 l'economia irlandese ha registrato una forte crescita imperniata sull'aumento delle esportazioni e su una solida domanda interna. Nel 2019 e nel 2020 l'espansione del PIL dovrebbe decelerare a causa del calo delle esportazioni. Secondo le previsioni, la domanda interna rimarrà sostenuta, trainata dall'aumento dell'occupazione e dalla crescita dei salari. Il mercato immobiliare continua a essere vivace, caratterizzato da un'ulteriore espansione dell'attività edilizia. L'inflazione dovrebbe salire a circa il 2% nel 2019, trainata principalmente dall'innalzamento dei salari.

A causa dell'austerità fiscale del passato, il disavanzo di bilancio è diminuito e il debito pubblico, pur essendo ancora consistente, si è ridotto.

Le prospettive economiche sono più incerte rispetto al passato. Poiché il mercato del Regno Unito rappresenta circa il 15% delle esportazioni di beni e il 20% dei servizi irlandesi, una potenziale recessione economica britannica e l'esito delle attuali trattative UE-Regno Unito (destinate al raggiungimento di una soluzione di tipo "soft leave" o "hard leave") potrebbero avere ripercussioni immediate sui risultati economici dell'Irlanda.

Un'altra questione è rappresentata dall'elevato indebitamento di alcune famiglie e imprese, che le rende vulnerabili a futuri aumenti degli interessi da parte della Banca centrale europea.

Italia

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	16,3 %
Francia:	8,8 %
Cina:	7,1 %
Paesi Bassi:	5,6 %
Spagna:	5,3 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	12,5 %
Francia:	10,3 %
Stati Uniti:	9,1 %
Spagna:	5,2 %
Regno Unito:	5,1 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	1,2	1,7	0,8	-0,1	0,4
Inflazione (su base annua, variazione in %)	-0,1	1,2	1,1	0,9	1,0
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,3	1,5	0,6	0,3	0,4
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	0,1	-0,2	0,2	0,0	0,3
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	2,1	3,7	0,7	-0,9	0,9
Tasso di disoccupazione (%)	11,7	11,3	10,6	10,5	10,4
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,7	4,5	3,2	-0,3	0,4
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	2,3	6,4	1,4	2,5	2,7
Saldo fiscale (in % del PIL)	-2,5	-2,4	-2,1	-2,6	-2,7
Debito pubblico (% del PIL)	156,5	153,3	154,0	155,3	155,2

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali italiani

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Maggio 2019

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Andamento delle insolvenze

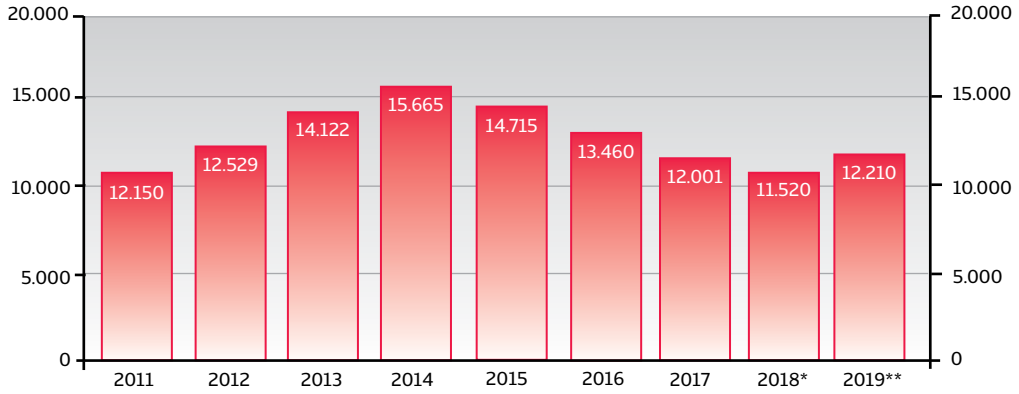
Le insolvenze tornano ad aumentare dopo quattro anni di decrementi

In linea con la ripresa economica italiana degli ultimi anni, le insolvenze aziendali hanno registrato un calo annuo tra il 2015 e il 2018, ma il numero di fallimenti è rimasto molto più elevato rispetto al 2008 (7500 casi).

Complici il ristagno economico, l'aumento dell'incertezza politica e condizioni creditizie più restrittive, si prevede che i fallimenti delle imprese aumenteranno nuovamente nel 2019 di circa il 6%. I problemi di liquidità delle aziende italiane sono ancora aggravati da continue inadempienze di pagamento, soprattutto da parte del settore pubblico. Ad eccezione del settore alimentare e chimico, la durata dei pagamenti in altri settori chiave è ancora molto lunga (90-120 giorni), mettendo così a dura prova le finanze di fornitori prevalentemente di piccole dimensioni.

Insolvenze delle aziende italiane

(variazione su base annua)



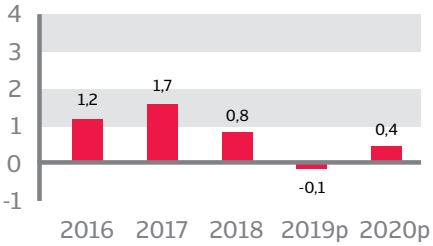
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*	2019**
variazione in %	8,2 %	3,1 %	12,7 %	10,9 %	-6,1%	-8,5 %	-10,8 %	-4,0 %	6,0 %

*stima **previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

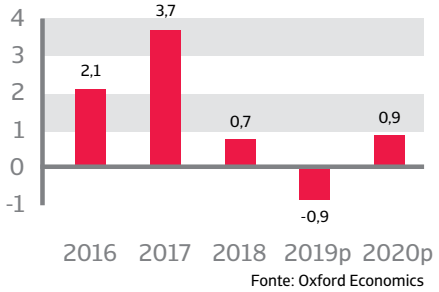
L'economia è entrata in recessione

Dopo la modesta ripresa registrata negli ultimi due anni, l'Italia è entrata in recessione nella seconda metà del 2018, e per il 2019 è prevista una crescita del PIL pari a zero, dovuta principalmente a una domanda interna contenuta. I consumi privati dovrebbero continuare a essere contenuti, mentre per quest'anno è prevista una contrazione degli investimenti fissi e della produzione industriale.

Inoltre, le prospettive economiche sono offuscate dall'incertezza politica, dalla lenta ripresa del settore bancario, dall'inasprimento delle condizioni di credito e dal rallentamento del commercio mondiale e della domanda della zona euro.

Sebbene la situazione del settore bancario italiano sia migliorata dal 2017 grazie ad alcuni interventi del governo (come la ricapitalizzazione), molte banche risentono ancora di prestiti in sofferenza, costi operativi elevati e scarsa redditività.

Produzione industriale (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Gli sforzi compiuti precedentemente per le riforme sono stati insufficienti per stimolare tassi di crescita più elevati e la competitività dell'Italia non è migliorata in modo significativo rispetto a quella dei paesi dell'UE. Il nuovo governo ha addirittura ritirato alcune riforme fondamentali.

La fiducia nelle finanze pubbliche è debole, in quanto, complice l'aumento della spesa pubblica, il disavanzo di bilancio dovrebbe aumentare di oltre il 2,5% nel 2019 e nel 2020, con un rapporto debito pubblico/PIL ancora più elevato.

Paesi Bassi

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	18,5 %
Belgio:	10,7 %
Cina:	9,0 %
Stati Uniti:	7,7 %
Regno Unito:	5,3 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	21,9 %
Belgio:	10,3 %
Regno Unito:	8,6 %
Francia:	8,0 %
Stati Uniti:	4,4 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	2,1	3,0	2,6	1,6	1,5
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,3	1,4	1,7	2,0	1,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,1	1,9	2,4	1,6	1,6
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	1,3	1,1	1,1	1,9	1,8
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,3	1,3	1,4	1,0	1,2
Tasso di disoccupazione (%)	7,3	5,9	4,8	4,5	4,6
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	-7,3	6,2	4,7	2,1	2,2
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	1,5	5,5	2,6	2,1	3,1
Saldo fiscale (in % del PIL)	0,1	1,3	1,9	1,3	1,3
Debito pubblico (% del PIL)	76,8	69,9	67,3	63,6	60,2

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali olandesi

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

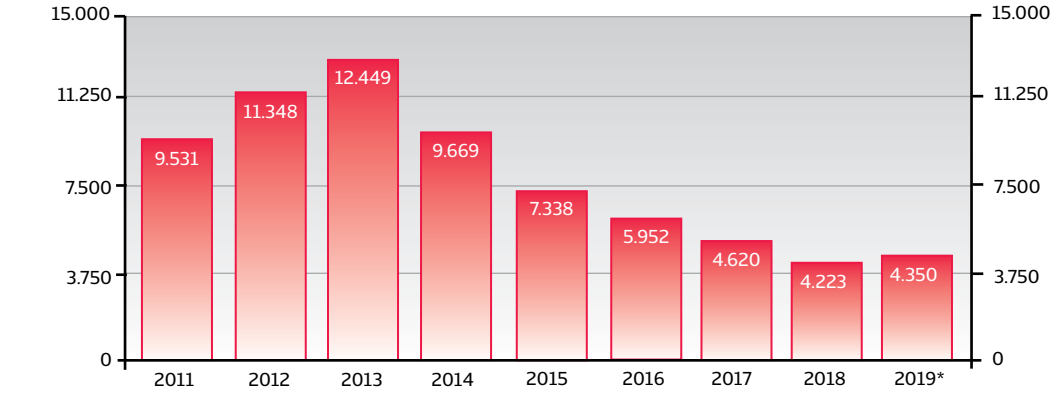
Andamento delle insolvenze

Attesa un'inversione della tendenza al miglioramento delle insolvenze nel 2018

Con la ripresa economica, a partire dal 2014, si è registrato un ribasso annuale dei fallimenti societari, sceso dell'8,6% a quota 4223 casi nel 2018 (incluse le imprese individuali). Tuttavia, il calo delle esportazioni e l'aumento dell'incertezza economica peseranno sulla crescita del PIL nel 2019, con un aumento del 3% dei fallimenti delle imprese.

Insolvenze delle aziende olandesi

(variazione su base annua)

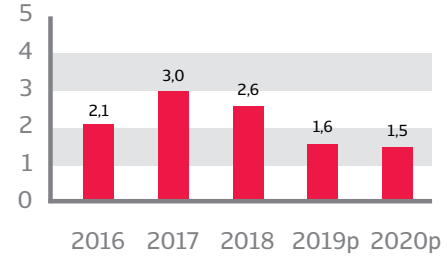


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

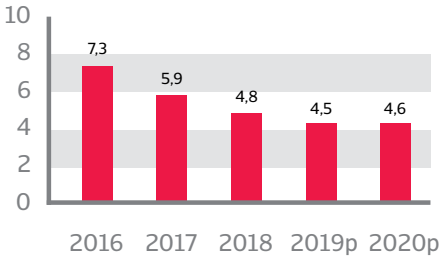
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Tasso di disoccupazione (%)



Fonte: Oxford Economics

Rallenta la crescita nel 2019 a causa della riduzione delle esportazioni e degli investimenti

L'espansione economica dovrebbe rallentare nel 2019, dopo i buoni risultati del 2017 e 2018. Nonostante la domanda interna rimanga robusta, si prevede un calo sia delle esportazioni che della crescita degli investimenti.

Le esportazioni risentono del calo della domanda da parte di Francia e Germania (che insieme rappresentano oltre il 30% delle esportazioni olandesi) e dell'aumento dell'incertezza del commercio mondiale. I rapporti commerciali e di investimento con il Regno Unito sono molto stretti e i settori che potrebbero subire le maggiori ripercussioni della Brexit sono i trasporti, la chimica, l'elettronica e il comparto alimentare.

Ciononostante, nel 2019, i consumi privati continuano a beneficiare del calo della disoccupazione e dell'aumento del reddito familiare disponibile. Tuttavia, un potenziale rischio di peggioramento potrebbe essere costituito da un ulteriore deterioramento dei prezzi delle abitazioni, dati l'elevato livello di debito ipotecario e l'esposizione delle banche al mercato immobiliare. Un'eventuale consistente correzione al ribasso del mercato immobiliare inciderebbe negativamente sui consumi delle famiglie e sulla stabilità del settore finanziario.

Spagna

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	12,5 %
Francia:	10,7 %
Cina:	8,3 %
Italia:	6,5 %
Stati Uniti:	4,4 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Francia:	14,7 %
Germania:	10,9 %
Italia:	7,8 %
Portogallo:	7,0 %
Regno Unito:	6,7 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	3,2	3,0	2,6	2,2	2,0
Inflazione (su base annua, variazione in %)	-0,2	2,0	1,7	1,3	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,9	2,5	2,4	2,0	1,8
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	1,0	1,9	2,3	2,4	1,5
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,9	3,2	0,3	0,7	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	19,6	17,2	15,3	13,8	12,8
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	2,9	4,8	5,2	3,9	2,8
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	5,2	5,2	2,2	2,6	3,0
Saldo fiscale (in % del PIL)	-4,5	-3,1	-2,7	-2,3	-1,9
Debito pubblico (% del PIL)	116,5	114,7	114,2	112,4	110,3

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali spagnoli

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

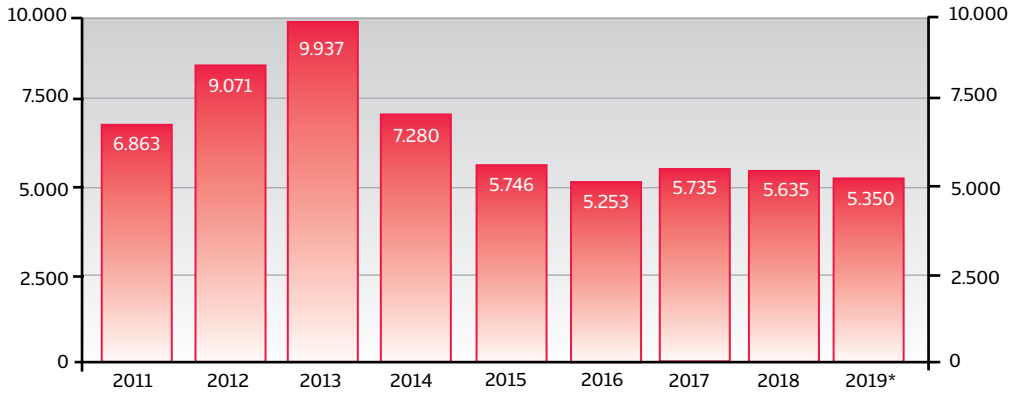
Andamento delle insolvenze

Previsto un ulteriore miglioramento delle insolvenze nel 2019, ma il numero di fallimenti rimane elevato

I fallimenti societari hanno rispecchiato fedelmente le condizioni economiche, con aumenti elevati su base annua osservati dal 2011 al 2013. Con l'inizio della ripresa economica, quasi ogni anno, dal 2014, si è registrata una diminuzione delle insolvenze: un trend positivo destinato a protrarsi con un calo previsto dei fallimenti societari del 5% nel 2019.

In tal caso le insolvenze commerciali continuerebbero tuttavia ad attestarsi a un livello elevato, pari a circa 5350 casi. Si tratta di una cifra molto superiore a quella rilevata nel 2008, quando erano stati registrati circa 3300 casi.

Insolvenze delle aziende spagnole
(variazione su base annua)



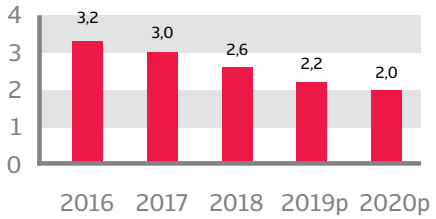
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
variazione in %	15,1 %	32,2 %	9,5 %	-26,7 %	-21,1 %	-8,6 %	9,2 %	-1,7 %	-5,0 %

*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

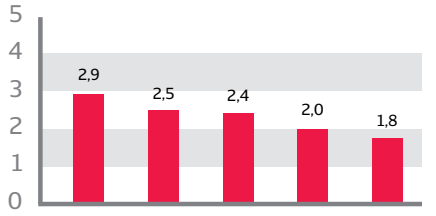
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Tasso di crescita più basso, ma ancora solido, previsto per il 2019 e il 2020

I risultati economici della Spagna continuano a essere solidi nel 2018, con un aumento del PIL del 2,5%. Nel 2019 e nel 2020 la crescita economica dovrebbe rallentare leggermente, ma dovrebbe rimanere comunque robusta. La domanda interna si riafferma in quanto motore principale, sostenuta dall'aumento delle esportazioni. La crescita dei consumi delle famiglie è sostenuta dalla maggiore occupazione, dall'innalzamento dei salari e dai bassi tassi di interesse. I minori costi di finanziamento sostengono gli investimenti delle imprese.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe diminuire ulteriormente nel 2019 e nel 2020, pur continuando ad attestarsi al di sopra della media della zona euro. La riduzione dell'indebitamento delle famiglie e delle imprese è proseguita nel 2018, ma c'è ancora molta strada da fare, soprattutto per le imprese del settore edile e per le famiglie a basso reddito.

La resilienza delle banche spagnole ha segnato un miglioramento in termini di qualità degli attivi e di capitale. Tuttavia, il livello dei crediti in sofferenza è rimasto elevato rispetto a quello di altri Stati membri dell'UE. Secondo le previsioni, il disavanzo pubblico scenderà ancora nel 2019 e nel 2020.

Svezia

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	18,7 %
Paesi Bassi:	8,9 %
Norvegia:	8,1 %
Danimarca:	7,2 %
Regno Unito:	5,2 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	10,7 %
Norvegia:	10,1 %
Finlandia:	6,9 %
Danimarca:	6,8 %
Stati Uniti:	6,6 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	2,5	2,5	2,4	1,8	2,0
Inflazione (su base annua, variazione in %)	1,0	1,8	2,0	1,7	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,8	2,3	1,2	1,7	2,2
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	3,2	0,4	1,1	1,5	1,5
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,4	4,8	2,2	0,3	1,1
Tasso di disoccupazione (%)	6,9	6,7	6,3	6,4	6,4
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,9	6,5	3,5	1,5	2,2
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	2,6	3,7	3,7	2,1	2,5
Saldo fiscale (in % del PIL)	1,1	1,5	0,9	0,8	0,5
Debito pubblico (% del PIL)	52,8	50,4	47,3	44,7	42,4

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali svedesi

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

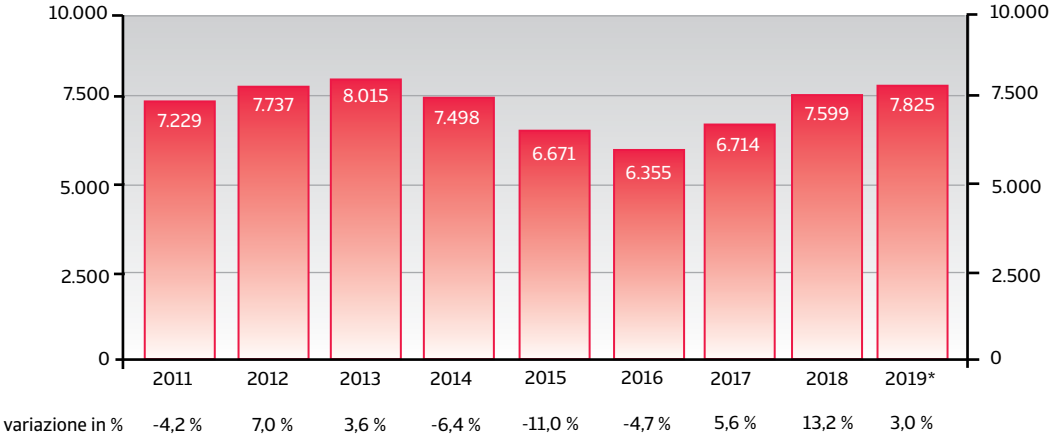
Andamento delle insolvenze

Nuovo aumento delle insolvenze nel 2019 sebbene inferiore rispetto al 2018

Dopo tre anni di diminuzioni annuali, le insolvenze delle imprese svedesi sono cresciute nel 2017 e nel 2018. Nel 2019 è previsto un ulteriore incremento del 3%, dovuto principalmente agli effetti di trascinamento al rialzo derivanti dal forte aumento registrato nel 2018.

Insolvenze delle aziende svedesi

(variazione su base annua)

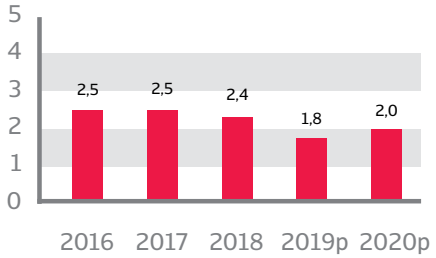


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

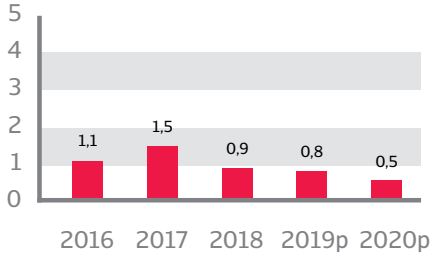
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Saldi di bilancio (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Previsto un rallentamento della crescita del PIL per il 2019

Nel 2017 e nel 2018 l'economia svedese è cresciuta del 2,4% annuo, sostenuta da una politica monetaria flessibile, da una robusta domanda interna e da una solida crescita degli investimenti e delle esportazioni. Nel 2019 l'espansione economica dovrebbe segnare un calo attestandosi al di sotto del 2%, complice l'indebolimento della domanda interna ed esterna. Essendo una piccola economia aperta fortemente dipendente dalle esportazioni, la Svezia potrebbe risentire di una potenziale flessione del commercio mondiale.

Per combattere la deflazione e indebolire la valuta, la Banca centrale svedese ha ripetutamente abbassato il tasso pronti contro termine da luglio 2014. Nonostante un aumento nel dicembre 2018, il tasso rimane negativo a -0,25%. Secondo le stime, l'inflazione dovrebbe continuare ad attestarsi attorno all'obiettivo della Banca centrale del 2% nel 2019 e 2020.

Un potenziale rischio per l'economia è tuttora rappresentato dall'elevato indebitamento delle famiglie, dovuto alla domanda di alloggi e alla facilità di accesso al credito. Nonostante l'inasprimento dei requisiti di ammortamento dei mutui ipotecari, nel 2018 il rapporto tra debito delle famiglie e reddito disponibile era ancora superiore al 180%, il che rende le famiglie private vulnerabili alle forti diminuzioni dei prezzi delle abitazioni e ad aumenti dei tassi di interesse. Tuttavia, il buono stato di salute delle finanze pubbliche fornisce un certo margine per un eventuale allentamento della disciplina di bilancio in caso di recessione economica.

Svizzera

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	20,7 %
Stati Uniti:	8,0 %
Italia:	7,5 %
Regno Unito:	7,2 %
Francia:	6,5 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Germania:	15,1 %
Stati Uniti:	12,3 %
Cina:	8,2 %
India:	6,6 %
Francia:	5,7 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	1,6	1,6	2,5	1,1	1,8
Inflazione (su base annua, variazione in %)	-0,4	0,5	0,9	0,6	0,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,5	1,1	1,0	1,3	1,5
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	1,2	0,9	1,0	0,7	0,6
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	0,3	6,0	5,7	3,4	2,8
Tasso di disoccupazione (%)	3,3	3,2	2,6	2,4	2,3
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,4	3,3	1,8	0,2	1,6
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	7,0	3,6	3,4	1,9	3,8
Saldo fiscale (in % del PIL)	0,4	1,3	0,8	0,5	0,4
Debito pubblico (% del PIL)	28,8	29,8	28,1	27,2	26,1

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali svizzeri

Maggio 2019

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

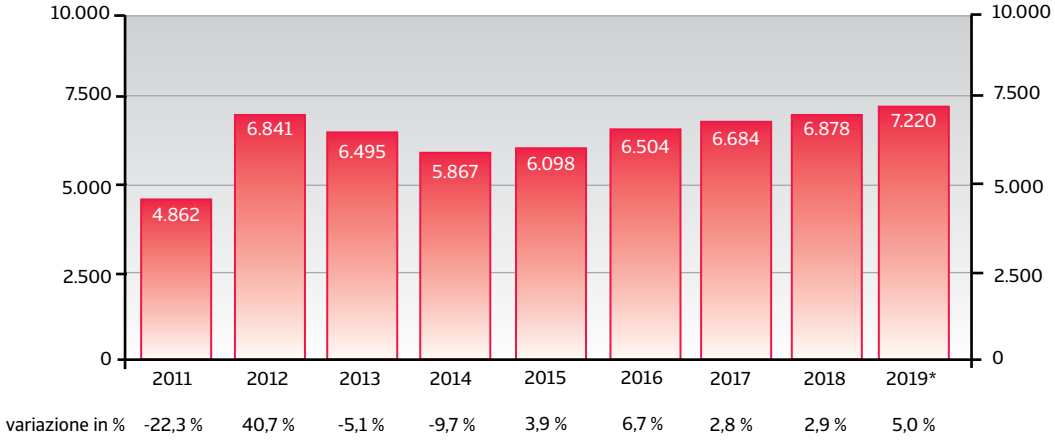
Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Andamento delle insolvenze

Ulteriore aumento delle insolvenze societarie atteso per il 2019

A partire dal 2015, complice un più difficile contesto economico, si sono registrati aumenti delle insolvenze societarie svizzere su base annua. Nel 2019 si prevede un ulteriore aumento del 5% dei fallimenti aziendali, a circa 7220 casi.

Insolvenze delle aziende svizzere
(variazione su base annua)

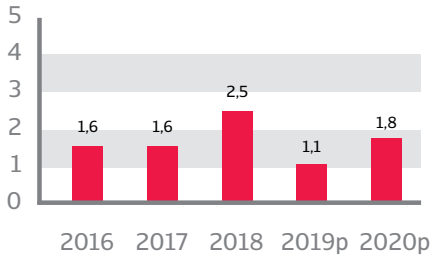


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

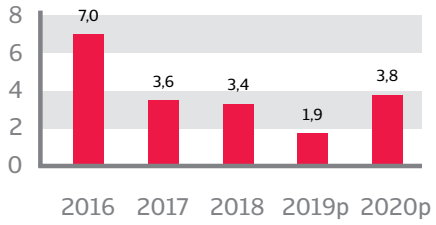
Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Atteso un calo della crescita nel 2019

Dopo i buoni risultati economici del 2018, con forti esportazioni manifatturiere, la crescita del PIL svizzero dovrebbe scendere a circa l'1% nel 2019. Il rallentamento è dovuto principalmente all'indebolimento della domanda esterna, soprattutto da parte della zona euro e degli Stati Uniti, e alla minore crescita degli investimenti imputabile a un clima imprenditoriale meno vivace.

I tassi di interesse negativi (la Banca centrale ha mantenuto il tasso di interesse di riferimento a -0,75% dal 2015) hanno contribuito a contenere l'apprezzamento della valuta, sostenendo i consumi privati, che dovrebbero crescere a un livello superiore nel 2019 rispetto al 2018. Secondo le stime, l'inflazione dovrebbe continuare ad attestarsi al di sotto dell'1% nel 2018.

Sono attualmente in corso negoziati con l'UE per la conclusione di un nuovo accordo quadro istituzionale. La mancata conclusione di un accordo di questo tipo ostacolerebbe molto probabilmente gli scambi economici con l'UE.

Regno Unito

Principali fonti di importazione (2017, % del totale)	
Germania:	14,0 %
Cina:	9,3 %
Stati Uniti:	9,2 %
Paesi Bassi:	8,0 %
Francia:	5,7 %

Principali mercati di esportazione (2017, % del totale)	
Stati Uniti:	13,4 %
Germania:	10,6 %
Francia:	6,9 %
Paesi Bassi:	6,2 %
Irlanda:	5,7 %

Indicatori chiave	2016	2017	2018	2019*	2020*
Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)	1,8	1,8	1,4	1,4	1,8
Inflazione (su base annua, variazione in %)	0,6	2,7	2,5	1,9	1,7
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	3,2	2,2	1,9	1,6	1,8
Consumi statali reali (su base annua, variazione in %)	0,8	-0,2	0,2	2,0	2,0
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,0	1,8	0,7	-0,3	1,1
Tasso di disoccupazione (%)	2,2	2,2	2,5	2,8	2,7
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	2,3	3,5	0,0	0,2	2,9
Esportazioni reali di merci e servizi (su base annua, variazione in %)	1,0	5,6	0,2	1,5	3,1
Saldo fiscale (in % del PIL)	-3,0	-1,8	-1,4	-1,3	1,0
Debito pubblico (% del PIL)	87,9	87,1	86,8	85,3	83,2

*previsioni Fonte: Oxford Economics

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali britannici

Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima/ i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono migliori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.

Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono peggiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Maggio 2019

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo	Elettronica/ITC	Servizi finanziari	Alimentare	Meccanica/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

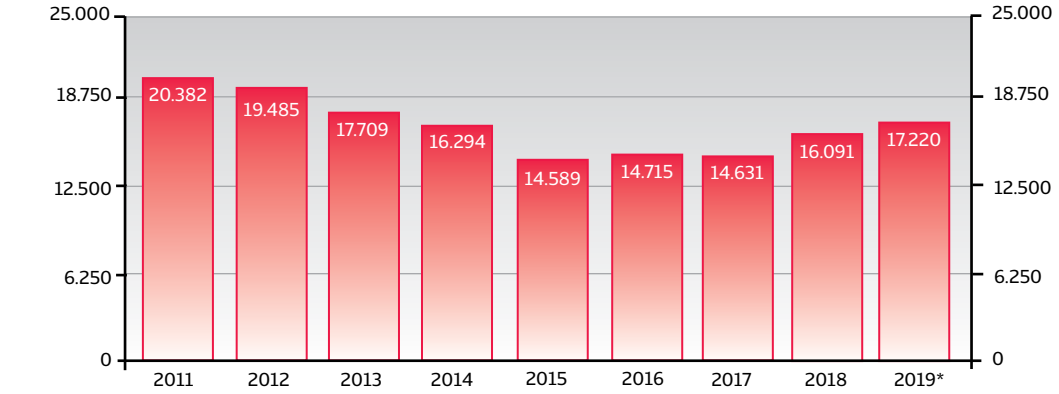
Andamento delle insolvenze

Ulteriore aumento delle insolvenze societarie per il 2019

Dopo un incremento del 10% nel 2018, si prevede che le insolvenze delle imprese britanniche aumenteranno ancora del 7% nel 2019. Questa previsione si basa su una Brexit ordinata, seguita da un periodo di transizione graduale.

L'incertezza legata alla Brexit ha indotto le imprese, in particolare le grandi imprese internazionali, a ritardare le decisioni in materia di investimenti, con un impatto significativo sulle imprese più piccole a valle della catena di approvvigionamento. I settori dell'edilizia e del commercio al dettaglio sono i più colpiti dall'aumento delle insolvenze.

Insolvenze delle aziende britanniche
(variazione su base annua)

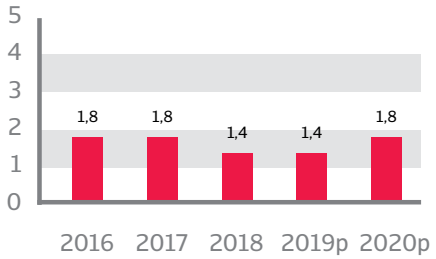


*previsioni

Fonti: Ufficio nazionale di statistica, Oxford Economics, Atradius Economic Research

Situazione economica

Crescita reale del PIL (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

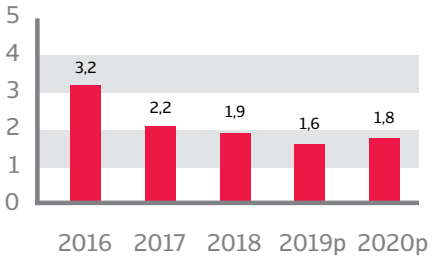
Prospettive economiche ancora fragili

Dopo il voto di giugno 2016 sulla Brexit, l'economia britannica è rimasta resiliente e la crescita del PIL non ha registrato un rallentamento significativo nel 2018. Le esportazioni del Regno Unito hanno beneficiato di una maggiore competitività internazionale dovuta all'indebolimento della sterlina.

L'espansione economica ha tuttavia iniziato a rallentare nel quarto trimestre del 2018, soprattutto a causa dell'accresciuta avversione al rischio legato alla Brexit, delle finanze delle famiglie messe a dura prova e della debolezza della domanda globale. Con uno slancio inferiore all'inizio del 2019, le previsioni di crescita di quest'anno sono state riviste al ribasso all'1,4%. Complici le minori prospettive di crescita, si prevede che la Banca d'Inghilterra manterrà il tasso d'interesse di riferimento allo 0,75%.

Tuttavia, tali pronostici si basano sull'ipotesi di una Brexit ordinata e di una conseguente accelerazione della crescita nella seconda metà del 2019, sostenuta da una maggiore capacità di spesa delle famiglie, da una ripresa degli investimenti e da un aumento dei consumi pubblici. Una "hard Brexit" porterebbe invece immediatamente a una revisione al ribasso delle previsioni.

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Fonte: Oxford Economics

Oltre alle potenziali ripercussioni della Brexit, un altro potenziale rischio negativo è l'aumento dell'indebitamento dei consumatori, associato alla stagnazione del reddito delle famiglie. L'indebitamento delle famiglie è salito al 140% del reddito disponibile delle stesse, il che rappresenta un potenziale rischio per il settore finanziario.

Se avete ritenuto utile questo rapporto paese, visitate il nostro sito web www.atradius.it, su cui troverete molte altre pubblicazioni Atradius dedicate all'economia globale, fra cui altri rapporti paese, analisi del settore, consigli sulla gestione del credito e saggi su attuali problematiche economiche.

Seguite Atradius sui social media

@atradiusIT Atradius-Italia atradiusIT

Esclusione di responsabilità

Il presente rapporto è fornito a scopo informativo e non intende in alcun modo consigliare ai lettori particolari transazioni, investimenti o strategie. Il lettore deciderà autonomamente come interpretare le informazioni fornite, a fini commerciali o altro. Sebbene sia stato compiuto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questa relazione siano ottenute da fonti affidabili, Atradius declina ogni responsabilità per eventuali errori o omissioni, o per i risultati ottenuti sulla base di dette informazioni. Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono fornite senza elaborazioni, senza garanzie di completezza, accuratezza, tempestività o di risultati derivanti da un loro eventuale utilizzo, e senza garanzie di alcun tipo, siano esse implicite o esplicite. Atradius, le eventuali società di capitali e di persone ad essa connessa, nonché gli agenti o i dipendenti della stessa, declinano ogni responsabilità nei confronti di chiunque per decisioni adottate o azioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente relazione o per danni indiretti, speciali o analoghi subiti, anche qualora sia stata comunicata l'eventualità del verificarsi di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2019

Atradius N.V.
David Ricardostraat 1– 1066 JS Amsterdam
Casella postale 8982 – 1006 JD Amsterdam
Paesi Bassi
Telefono: +31 20 553 9111
info@atradius.com
www.atradius.com